Quotidiano / Anno LII / N. 76 (sped. abb. post.) ★ Giovedì 20 marzo 1975 / L. 150

Oltre 900 mila copie diffuse ieri: nuovi impegni in onore del 14° Congresso

L'aviazione di Thieu si scatena contro le province sgomberate

In penultima

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OLTRE 900 mila copie dell'Unità con il rapporto di Berlinguer sono state diffuse ieri con una eccezionale mobilitazione di migliaia e migliaia di compagni. L'annuncio è stato dato nella seduta congressuale di ieri mattina dal presidente di turno compagno Natta, fra gli applausi dei delegati. E' un nuovo successo che testimonia l'impegno di tutto il Partito per il proprio giornale. Diffusioni straordinarie sono annunciate anche in questi giorni del Congresso del Partito davanti a fabbriche, uffici e scuole. Una nuova mobilitazione straordinaria si avrà nuovamente domenica prossima. Invitiamo perciò i compagni a farci pervenire le prenotazioni con tempestività per metterci in grado di assicurare l'arrivo del giornale in tempo e dappertutto.

La prima giornata del dibattito alla grande assemblea comunista a Roma

IL CONGRESSO AFFRONTA I TEMI DELLA LOTTA PER USCIRE DALLA CRISI NEL RINNOVAMENTO

Manifestazioni internazionaliste attorno alle delegazioni estere
Ferma replica al grave e pretestuoso gesto compiuto dalla D.C.

Sono intervenuti nel dibattito i compagni De Pasquale, Manfredini, Danis Frigato, Giorgio Amendola, Sintini, D'Alessio, Franco, Anna Taini, Tortorella, Zangheri, Mary Giglioli, Adriana Seroni - Accolti da calorosi applausi i saluti di Kirilenko a nome del PCUS, di Laurent per il PCF, Carrillo (segretario generale del PC spagnolo) e Hoang Anh, del Partito dei lavoratori del Vietnam - I discorsi del compagno Mosca per il Partito socialista italiano e di Ferruccio Parri - Delegazione di Medaglie d'oro della Resistenza - L'Ordine di Lenin consegnato ieri al compagno Luigi Longo dai rappresentanti sovietici

Nella seconda giornata del XIV Congresso del PCI è cominciato il dibattito sul rapporto svolto martedì mattina dal compagno Enrico Berlinguer. Sono intervenuti i compagni Pancrazio De Pasquale, capogruppo all'Assemblea regionale siciliana, Willer Montredini, operaio della Fiat Mirafiori di Torino, Danis Frigato, responsabile della commissione femminile di Rovigo, Giorgio Amendola, Lorenzo Sintini, segretario della federazione di Ravenna, Aldo D'Alessio, deputato, Pasquale Franco, segretario della Federazione di Matera, Anna Taini, operaia della Magneti Marelli di Milano, Aldo Tortorella, Renato Zangheri, sindaco di Bologna, Mary Giglioli, della FGCI nazionale, Adriana Seroni.

Sempre nella giornata di ieri hanno portato il saluto al Congresso Giovanni Mosca, vice segretario del PSI, a nome della delegazione socialista, e Ferruccio Parri, a nome della Sinistra indipendente. Applauditissima una delegazione unitaria di medaglie d'oro della Resistenza.

I primi saluti dei partiti comunisti fratelli sono stati rivolti nel corso delle sedute antimeridiana e pomeridiana di ieri (che sono state via via presiedute dai compagni Perna, Natta, Galetti e Terracini) dal compagno Andrej Kirilenko, membro dell'Ufficio politico e segretario del CC del PCUS, dal compagno Paul Laurent, membro dell'Ufficio politico e della segreteria del PCF, dal compagno Hoang Anh, segretario del CC del Partito dei lavoratori e vice primo ministro della RDV, dal compagno Santiago Carrillo, segretario generale del Partito comunista spagnolo.

Oggi il Congresso terrà seduta plenaria solo nella mattinata a partire dalle 9 per consentire alle commissioni di riunirsi nel pomeriggio.

DA PAG 7 A PAG. 12

Uno scorcio del Palazzo dello sport gremito di delegati e invitati

I complessi, spesso drammatici, problemi della realtà sociale italiana, la critica situazione politica che impedisce o ostacola il coraggioso avvio di una linea di rinnovamento democratico, e le proposte per uscirne sono stati l'asse del ricco dibattito che per nove ore si è svolto — con numerosi interventi e molti e significativi saluti di delegazioni estere — al Palazzo dello Sport dell'EUR nella giornata di ieri. Nell'ampio quadro di analisi e di indicazioni politiche dato dal rapporto di Berlinguer, si sono andati collocando i puntuali riferimenti a situazioni o problemi specifici, i contributi meditati alla definizione della linea generale del Partito, le preziose illustrazioni di momenti di lotta e di elaborazione particolari, portati avanti dai comunisti in questi anni in tutto il paese.

Secondo una tradizione antica e gelosa dei comunisti italiani che fa «diversi» anche i loro congressi, la platea dei delegati è sempre piena: l'attenzione — anche del pubblico che gremisce costantemente la lunga teoria di gradinate — è costante e denuncia una reale puntuale e intelligente partecipazione anche negli applausi.

Le gravi questioni che travagliano il paese, i nodi che stringono oggi tanto gravemente la realtà italiana emergono con chiarezza e concretezza. Il tema del «compromesso storico» della scelta strategica compiuta dal PCI si articola nell'analisi delle forze politiche nella esposizione degli elementi della crisi economica. Così ieri sono venuti in luce negli interventi di dirigenti del Partito o di operai e operaie di comunisti che lavorano e lottano nelle città del triangolo industriale o nel Sud povero, nelle zone bianche o nelle regioni rosse, il quadro della reale geografia politica del paese, la gamma articolata dei suoi problemi. Il rapporto fra sindacato e azione politica, cioè il nesso fra lotte sindacali e sbocchi riformatori, l'iniziativa meridionalista del partito e il tenace sforzo dei compagni siciliani per la costruzione del «patto autonomista», la questione femminile richiamata più volte nella relazione di Berlinguer e i suoi caratteri esplosivi di novità e originalità, il tema dello Stato dei suoi organi dell'esercito, la nuova fase delle lotte dei giovani, il loro ruolo essenziale nella strategia di svolta democratica per l'obiettivo della

Ugo Baduel

(Segue a pagina 11)

Dichiarazione della Presidenza del Congresso

Ecco il testo della dichiarazione letta nella seduta di ieri dal presidente di turno, compagno Alessandro Natta

«Abbiamo atteso, ma inutilmente, una comunicazione diretta della notizia data dalla radio, televisione e apparsa sul giornale Il Popolo che la delegazione della Democrazia cristiana ha deciso di non partecipare ufficialmente ai lavori del nostro Congresso, motivando tale atto con la recente vicenda politica del Portogallo. E' questo un gesto pretestuoso che tende a strumentalizzare in chiave elettorale e per la polemica interna accadimenti di altri paesi, in un momento nel quale è invece necessario considerare con estrema precisezza ogni aspetto di tali avvenimenti, che si verificano in ogni parte del mondo, e quali hanno caratteri specifici legati alle condizioni interne e ai rapporti delle forze politiche in ogni paese.

«Difficilmente può essere compreso un gesto tale da escludersi dalla presenza in questo nostro dibattito e rifiutare di partecipare a una riunione [illegible] che rappresenta una parte delle forze popolari e democratiche del nostro paese.

«Riteniamo questo gesto [illegible] in corrispondenza al clima di corretti rapporti tra le forze democratiche e del tutto ingiustificato sia nella forma [illegible] alla strategia democratica del Partito comunista italiano e alle posizioni assunte sui complessi sviluppi della situazione portoghese, entrambe riaffermate ieri dal compagno Enrico Berlinguer.

«Da parte nostra [illegible] denunciamo ogni esasperazione [illegible] perseveriamo nella nostra lotta unitaria.

LA PRESIDENZA DEL XIV CONGRESSO NAZIONALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rilevato il carattere strumentale dell'iniziativa

Reazioni critiche alla posizione assunta dalla segreteria dc

Commenti alla decisione di Fanfani di ritirare la delegazione dal Congresso comunista - Una nota polemica delle ACLI - Dichiarazioni di esponenti socialisti - Imbarazzo dei dirigenti dello «scudo crociato» - Interviste di Nenni e Saragat

Il XIV Congresso del PCI sta tenendo pienamente fede all'impegno: il dibattito sulla relazione di Enrico Berlinguer si concentra sulla crisi del Paese e sulla indicazione di una via di uscita che faccia perno sull'intesa e sulla lotta delle forze democratiche e popolari. Dalla tribuna quindi e dalla immensa sala del Palazzo dello sport emerge ancora una volta il volto di una grande forza nazionale impegnata — con i gesti ma senza l'ombra di chiusure settarie — nella ricerca di una soluzione dei problemi italiani in una cornice internazionale nella quale acquistano rilievo sempre maggiore le esigenze della distensione e della cooperazione. A questa immagine la segreteria democristiana — con un gesto che attende tuttora una spiegazione che abbia un minimo di coerenza — ha voluto contrapporne un altra radicalmente diversa: ha voluto agitare nell'Italia degli anni settanta fantasmi che risalgono al lontano passato della «guerra fredda» prendendo a pretesto i più recenti svolgimenti della situazione del Portogallo per annunciare il ritiro della delegazione dello scudo crociato che seguiva i lavori del Congresso.

Si tratta di una decisione che ha stupito innanzitutto molti militanti e dirigenti della DC. Chi l'ha presa effettivamente? L'annuncio è stato dato soltanto a tarda notte ed è stato riportato dal *Popolo* ieri mattina a fianco di alcune dichiarazioni di esponenti democristiani, orientate tutte a strutturare la situazione portoghese in modo del tutto pretestuoso per imbastire un'agitazione propagandistica fondata sui canoni di un vecchio anticomunismo. Nessuno si pronunciava però sull'atto di cui lo stesso giornale del DC dava l'annuncio e cioè sul ritiro della delegazione. Soltanto nel pomeriggio il vice segretario della DC on. Rumor riceva diffondere il testo di una propria dichiarazione tardiva e impicciata per dire che i democristiani avrebbero preso lo stesso atteggiamento che hanno preso in questa occasione se vittima del provvedimento assunto in Portogallo fosse nei confronti del partito che si è dato il nome di DC *fosse stato qualsiasi altro partito democratico*». L'esponente socialdemocratico si è lamentato poi per il fatto che la presidenza del XIV Congresso abbia considerato «*strumentale*» il gesto della segreteria dc («*un atto di angosciata testimonianza*: egli ha avuto il coraggio di definirlo).

E' un fatto che il ritiro della delegazione democristiana è stato accolto con un applauso convinto ed esplicito soltanto da parte dell'MSI. Malagodi e di qualche [illegible] personaggio

c. f.

(Segue a pagina 11)

Roma: indiziato un neofascista per la morte dello studente greco

A pag. 15

Una documentazione di oltre mille Comuni piemontesi sulle trame eversive

Oggi il Consiglio regionale del Piemonte discuterà le conclusioni cui è giunta la speciale commissione di inchiesta sulle trame eversive e la violenza nera nella regione. Al lavoro d'indagine durato più di tre mesi hanno dato un'essenziale contributo oltre mille Comuni piemontesi producendo un ampia documentazione su tutte le aggressioni e le provocazioni di marca fascista verificatesi di diversi anni a questa parte davanti a scuole, fabbriche e contro singole persone. Un particolare attenzione viene dedicata dal «dossier» al ruolo che il MSI ha svolto e svolge nell'azione eversiva contro le istituzioni democratiche.

A PAGINA 2

La FIAT ha chiesto cassa integrazione (da 8 a 14 giorni) per 60 mila operai

Incrementi di misure efficaci di riconversione produttiva: la FIAT ha chiesto ieri di mettere in cassa integrazione circa 60 mila operai occupati su diverse linee della produzione auto per una durata che varia fra gli 8 ed i 14 giorni. I sindacati rilevano innanzitutto che le misure richieste sono ingiustificate anche sul piano delle previsioni di vendita. Esse mirano a coprire il potere acquisito dai padroni sull'organizzazione del lavoro costringendoli ad accettare una mobilità incontrollata all'interno degli impianti.

A PAGINA 4

Mentre proseguono le consultazioni sulle prospettive politiche

Le elezioni in Portogallo fissate per il 25 aprile

Il 2 comincerà la campagna elettorale — Il rinvio di due settimane motivato con la necessità di evitare, con una revisione, confusioni fra i simboli — Polemiche sulle misure nei confronti del PDC e di due gruppi estremisti

Dal nostro inviato

LISBONA 19

[illegible]

Franco Fabiani

(Segue in ultima pagina)

maturi

NOI non abbiamo contato quante volte (numerose se ben ricordiamo) il discorso di Berlinguer martedì mattina al Congresso è stato interrotto da applausi. Si tratta di annotazioni non essenziali. Ma ricordiamo un momento di grande successo nel rapporto del segretario comunista. E' stato quando egli è uscito in queste parole: «Da parte di esponenti di varie formazioni politiche ci si continua a porre il problema che è grazie che noi saremmo in grado di dare rispetto agli obiettivi e al metodo che diciamo di volere perseguire per l'oggi e per il domani. Confesso che la tentazione è quella di rispondere con una battuta polemica: ma gli altri che garanzie stanno dando al Paese di non portarlo alla rovina?». L'imponente uditorio, a questi detti, è scoppiato in un lungo, calorosissimo applauso.

Anche noi, più volte, ci siamo posti la domanda espressa martedì da Berlinguer, ma confessiamo che non abbiamo mai saputo trattenere nel riviolgercela quello che i dizionari ne negli indicano con le parole (scoppiando di fatti che si pronuncia corrente mente «scoppiando di fatti colpo di fatti scatto dire. Ma la colpa è nostra che dovremmo soltanto ridere divertiti. E possibile che davanti a un uditorio ordinato composto palesemente responsabile visibilmente raccolto come quello che è stato davanti qualche nostro avversario (che non nominiamo perché essendo tra gli invitati in delegazione non ci sembrerebbe cortese) possa ancora domandarsi se quello dei comunisti può essere ritenuto un partito maturo per assumere responsabilità direttive? Se sono mancati mezza l'Italia (anzi tre quarti) questi nostri critici le sue responsabilità che essi hanno saputo assumersi sono ga strionomiche. Che cosa vogliono da noi essi che si attendono sono domande boli e sono esperti soltanto in digestioni.

Ma la loro regola è questa: che qualsiasi cosa facciano i comunisti è sbagliata. Non ci sta bene mente. Un nostro avversario accompagnato a suo posto ha gli intenti da una gentilissima signorina. Il nero ha domandato dove avrebbe potuto trovare un giornale. Glielo stato a prendere io — ha detto a ragazza — Che giornale desidera. Grazie. Il Corriere della Sera. La signorina è scomparsa ed è subito tornata con Corriere. Non ha voluto che onore o pagasse. Ci pare [illegible] di offrirglielo ha detto sorridendo. Fotografati [illegible] dondandate e siamo maturi. Siamo maturi non soltanto per andare al potere ma anche [illegible] per insegnarli le buone maniere.

Fortebraccio